

Mahle, uno spiraglio per la ripartenza

SALUZZO C'è uno spiraglio in fondo al tunnel per i lavoratori della Mahle di Saluzzo, lo stabilimento proprietà della multinazionale tedesca, la cui produzione è ferma da gennaio.

Nelle scorse settimane è stato firmato il ritiro dei licenziamenti al termine di una trattativa che si è protratta per diversi mesi, e che ha rischiato di saltare per l'emergenza coronavirus. Da qualche giorno i 170 lavoratori dello stabilimento di via Grangia Vecchia, in cassa integrazione straordinaria a "zero ore" dal 1° marzo, hanno iniziato i percorsi di riqualificazione e di formazione. Ma solo a fine estate si potrà avere un quadro più certo sulla ripartenza dello stabilimento, su cui, si vocifera, ci sarebbero trattative in corso con un possibile acquirente.

L'accordo raggiunto tra multinazionale e sindacati prevedeva un anno di tempo per la riconversione degli impianti.